

NEW LINE CINEMA
presenta

una produzione
FLOWER FILMS

un film di
KEN KWAPIS

la verità è che *non gli piaci* abbastanza

(*He's just not that into you*)

Tratto dal libro "*He is just not that into you*" di Greg Behrendt e Liz Tuccillo
edito da Salani Editore

con
BEN AFFLECK

JENNIFER ANISTON

DREW BARRYMORE

JENNIFER CONNELLY

e
SCARLETT JOHANSSON

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

distribuzione



Uscita: 13 Marzo 2009

CAST ARTISTICO

NEIL	Ben Affleck
BETH	Jennifer Aniston
MARY	Drew Barrymore
JANINE	Jennifer Connelly
CONOR	Kevin Connolly
BEN	Bradley Cooper
GIGI	Ginnifer Goodwin
ANNA	Scarlett Johansson
KEN	Kris Kristofferson
ALEX	Justin Long

CAST TECNICO

Regia	Ken Kwapis
Sceneggiatura	Abby Kohn Marc Silverstein
Tratta dal libro di	Greg Behrendt e Liz Tuccillo
Edito da	Salani Editore
Direttore della fotografia	John Bailey, ASC
Scenografia	Gae Buckley
Montaggio	Cara Silverman, A.C.E.
Costumi	Shay Cunliffe
Musiche	Cliff Eidelman
Supervisore alle musiche	Danny Bramson
Produttori esecutivi	Drew Barrymore Toby Emmerich Michele Weiss Michael Beugg
Co-produttori	Michael Disco Gwenn Stroman
Prodotto da	Nancy Juvonen

SINOSSI

Tratto dal popolare bestseller degli sceneggiatori di “Sex and the City”, Greg Behrendt e Liz Tuccillo, “La verità è che non gli piaci abbastanza” racconta la storia di un gruppo di ventenni-trentenni di Baltimora e delle loro peripezie sentimentali, incentrate su fraintendimenti ed equivoci tra i protagonisti in cerca di segnali dal sesso opposto...

La speranza è di essere l’eccezione alla regola del “non esistono eccezioni”.

LA PRODUZIONE

GIGI

Forse lui mi ha chiamato e non ho ricevuto il messaggio. O forse ha perso il mio numero, o è fuori città, o è stato investito, oppure gli è morta la nonna.

ALEX

O forse non ti ha chiamato perché non gli interessa rivederti.

Se siete seduti accanto al telefono chiedendovi perché ha detto che vi avrebbe chiamato e invece non lo ha fatto, oppure non capite perché non vuole più venire a letto con voi, o ancora perché il vostro rapporto è statico... la verità è che *non gli piaci abbastanza*.

“Forse questo è il primo film ispirato da una battuta del dialogo di un programma televisivo”, fa notare il regista Ken Kwapis.

In realtà, la frase ha ispirato prima gli sceneggiatori di “Sex and the City”, Greg Behrendt e Liz Tuccillo, che hanno scritto il libro di grande successo *La verità è che non gli piaci abbastanza*.

“Non ho iniziato con l’intenzione di scrivere un libro sulle relazioni sentimentali”, spiega Behrendt, che ha trasformato la frase in un bestseller. “Tutto è iniziato da un commento casuale fatto durante un pranzo. Dire a una donna che quando un uomo non le telefona significa che non prova interesse per lei mi sembra solo buonsenso”.

la verità è che
non gli piaci abbastanza

“Quell’episodio di ‘Sex and the City’ mi è piaciuto moltissimo”, dice la produttrice Nancy Juvonen. “Poi ho letto il libro e ho cominciato a interessarmi all’idea di essere pratici nell’affrontare l’argomento degli appuntamenti e dei rapporti e tutte le mitizzazioni che ci creiamo quando non riceviamo quella telefonata o quell’invito che desideriamo tanto”. Quell’idea è diventata immediatamente un film. “Avevo tante idee su come trasformare quella battuta ‘la verità è che non gli piaci abbastanza’ in un film, senza mai pronunciarla, e sapevo di voler realizzare questo film”.

Ma nello stesso tempo non avrebbe mai immaginato di poter avere un cast simile, con Ben Affleck, Jennifer Aniston, Drew Barrymore, Jennifer Connelly, Kevin Connolly, Bradley Cooper, Ginnifer Goodwin, Scarlett Johansson, Kris Kristofferson e Justin Long.

Ma per prima cosa aveva bisogno di una sceneggiatura.

Juvonen afferma che il materiale è basato su esperienze personali e informazioni. “Nel libro si diceva ‘ho capito cosa stai dicendo, Greg, comunque penso che davvero quel tipo abbia perso il mio numero, perché gli piacevo tanto quando ci siamo incontrati al bar’. E la risposta di Greg era del tipo ‘cara, non gli piaci, cerca qualcuno a cui piaci davvero’. Ma non c’era una vera storia da seguire”. Quindi ha deciso di affidarsi al team di sceneggiatori formato da Abby Kohn e Marc Silverstein, con cui aveva già lavorato anni prima per la commedia di grande successo “Mai stata baciata”.

“Era arrivato il momento di rimettere insieme la band. Siamo cresciuti tutti in questi dieci anni, sicuramente ora siamo più dinamici, un po’ più in gamba, abbiamo maggiori esperienze relazionali da far filtrare in queste storie. Abbiamo iniziato prendendo in esame le nostre storie e quelle degli amici e le abbiamo abbellite, loro sono sceneggiatori bravissimi ed è stato molto divertente”.

“Ci siamo concentrati sui titoli dei vari capitoli : *La verità è che non gli piaci abbastanza se non ti telefona, ...se va a letto con qualcun altro, ...se non ti sposa*, e così via”, continua Kohn. “E questa è stata l’ispirazione maggiore che abbiamo preso dal libro, che non ha veri personaggi o un intreccio, e ogni titolo è stato sviluppato in una storia individuale. E il tutto è diventato il nostro film corale”.

Kohn e Silverstein si sono lasciati guidare dal titolo durante tutto il processo di scrittura. “Se un uomo si comporta come se non gli piacesse abbastanza, vuol dire che è proprio così”, afferma Silverstein. “E’ semplicemente concretizzare quello che è ovvio. Il consiglio di Greg nel libro è che non importa perché, è così e basta”.

Kohn aggiunge, “Tendiamo sempre a analizzare troppo quello che succede in una relazione e così, anche quando la conversazione che hai avuto con quell’uomo è durata forse 45 secondi, l’analisi che ne segue può durare quattro o cinque ore. E così è per

Gigi, Janine e Beth—l'idea è che queste donne, che dovrebbero lavorare insieme in un ufficio, in realtà pensano solo a dissezionare un messaggio telefonico o a decidere come interpretare il prossimo messaggio. Mi sembra piuttosto realistico”.

Per dirigere questo film, Juvonen ha voluto Ken Kwapis, abituato a lavorare con storie di cui sono protagoniste le donne, come “Quattro amiche per un paio di jeans” e la serie televisiva di grande successo “The Office”. Una volta visionato il materiale, non ha avuto esitazioni.

“Il motivo per cui il libro è diventato così popolare è che ognuno può trovarci qualcosa di sé”, afferma Kwapis. “E la stessa cosa succede con la sceneggiatura, quando l'ho letta mi è piaciuta da impazzire. Sono stato colpito dal fatto che mi sentivo vicino a ognuno dei nove personaggi, alle cinque donne e ai quattro uomini, in maniera equa. E poi tutto quello che c'è di comico in questa storia deriva da comportamenti veri, reali, anche se spesso imbarazzanti... Cose che ho fatto io stesso e credo che anche il pubblico dirà, ‘Oh, ma quello sono io!’.

“Ho compiuto tante ricerche per preparare questo film, molto prima di sapere che l'avrei diretto”, dice scherzando Kwapis. “Ho avuto il mio primo appuntamento a 16 anni e mi sono sposato che ne avevo 30. Tra il primo appuntamento e il matrimonio—anche dopo il matrimonio—ho commesso tutti gli errori possibili nel cercare di incontrare l'anima gemella”.

“La prima cosa che Ken ha detto è stata, ‘io non sono uno dei personaggi, sono *tutti* loro. Mi sono simpatici tutti””, dice Juvonen, ricordando la prima conversazione che ha avuto con il regista. “Abbiamo parlato per oltre due ore ed è stato un incontro stimolante, perfetto, favoloso, mi sembrava di parlare con un vecchio amico”.

“Quando ho incontrato Nancy, ci siamo trovati subito benissimo”, concorda Kwapis. “Eravamo tutti e due d'accordo sul fatto che volevamo realizzare un film in cui non ci fossero buoni e cattivi, ma semplicemente delle persone che fanno delle scelte. Sentivamo che avrebbe suscitato discussioni sulle scelte che vengono fatte, su cui gli spettatori potevano non essere d'accordo, ma che avrebbero capito benissimo. Il nostro compito era presentare i personaggi in modo da disorientare il pubblico e la sua capacità di giudicarli”.

“Il film parla di persone che fraintendono i segnali che ricevono uno dall'altro”, dice Kwapis. “Ci sono uomini innamorati che vengono respinti, come ci sono donne innamorate che vengono respinte. Nel film sia gli uomini che le donne sono ugualmente confusi, gli uomini commettono tanti errori quanti ne commettono le donne, è straordinariamente imparziale”.

MARY

Le cose sono cambiate. La gente non si incontra più. Se voglio essere più attraente per il sesso opposto, non cambio taglio di capelli – aggiorno il mio profilo.

Una delle sfide più importanti per gli scrittori era creare i personaggi per illustrare i vari capitoli del libro e legare insieme le diverse storie.

“Il personaggio A esce con il personaggio B, il personaggio B è molto interessato al personaggio A, ma il personaggio A è interessato al personaggio C. Il personaggio C esce con il personaggio D. Il personaggio D è sposato con il personaggio E. Il personaggio E lavora con il personaggio F. E così via. La storia parla di questo”, dice il regista Ken Kwapis.

“Abbiamo realizzato un diagramma”, commenta Marc Silverstein, “a partire da Gigi e Conor.”

“Tutto inizia con il loro primo appuntamento”, aggiunge Abby Kohn.

Poi una coppia si trasforma in nove storie intrecciate tra loro. Gestire bene i rapporti tra tanti personaggi non appariva scontato, come non lo era riuscire a mettere insieme il cast giusto.

“In una normale commedia romantica, l’obiettivo principale è scegliere due persone che insieme fanno scattare quella particolare chimica”, spiega Kwapis. “In questo caso abbiamo dovuto scegliere tante buone chimiche diverse. E’ un magnifico test di orchestrazione. In realtà variazioni sul tema. Serve tanta varietà ma, nello stesso tempo, c’è bisogno di coerenza tra i personaggi e le storie”.

La produttrice Nancy Juvonen è rimasta folgorata dal cast. “Quando abbiamo iniziato a vedere queste attrici e questi attori straordinari coinvolti nelle storie, ci siamo resi conto che c’era qualcosa che li legava alle vicende che stavano interpretando, in un modo o nell’altro. Tutti si sono calati con grande naturalezza nei loro personaggi”.

Se lui non ti chiama...

Ginnifer Goodwin è stata scelta per il ruolo di Gigi, il personaggio che fa da catalizzatore per l’insieme delle storie.

la verità è che
non gli piaci abbastanza

“Il concetto mi è piaciuto moltissimo”, afferma Goodwin. “Come se, una volta che l’hai fatto tuo, puoi aver rapporti più soddisfacenti, più fiducia in te stessa, perché sai che si tratta di un sentimento vero tra due persone”.

La produttrice Juvonen sapeva che il ruolo di Gigi era particolarmente importante. “Gigi è il cuore emotivo e rappresenta la persona che tutti noi eravamo un tempo, se non lo siamo ora”, spiega Juvonen. “Alcuni sono meglio, altri più tranquilli, altri ancora sono peggio. Ma lei vuole un compagno. Lei deve chiamare e chiamare ancora se non le telefonano e deve fare un giro in macchina, sperando di incontrare per caso qualcuno. Forse mette la gente a disagio, ma è così sincera e determinata che non puoi giudicarla. E Ginnifer era perfetta per il ruolo. E’ molto intelligente, ma appare magnificamente ingenua e nello stesso modo in cui accoglie la vita, ha accolto Gigi.”

Goodwin dice di essersi calata nella sincerità del personaggio. “Ho adorato Gigi e l’ho trovata assolutamente tenera”, dice l’attrice. “Gigi vuole trovare l’anima gemella, sposarsi e vivere felice e contenta, ma non conosce la realtà delle relazioni, fraintende i segnali e li analizza all’infinito, finendo con l’esserne ossessionata. Quando si impegna in qualcosa va avanti come un treno, senza riflettere se è giusto o sbagliato”.

“Ci sono molti momenti imbarazzanti nel film”, afferma Kwapis, “e Gigi probabilmente fa la parte del leone, ma è sempre pronta ad aprirsi troppo e questo la rende vulnerabile”.

Nel cast anche Kevin Connolly, nel ruolo di Conor che, insieme a Gigi, dà il via alle storie con quel primo appuntamento. “E’ un giovane agente immobiliare, piuttosto bravo, ma sta ancora cercando il suo spazio”, afferma l’attore.

Gigi non lo sa, ma Conor ha un’altra persona in mente. “Conor è pazzo di Anna. Lei lo tiene sospeso e lui è ossessionato”, dice ridendo Connolly.

Juvonen aggiunge: “Non volevamo che Conor fosse un pupazzo nelle mani di Anna, ma una persona con un piano”.

Se lei non viene a letto con te...

Sfortunatamente per Conor, Anna ha altri piani.

Scarlett Johansson, che interpreta il ruolo di Anna, dice: “E’ una maestra di yoga, un’artista, una cantante, uno spirito libero che attraversa la vita con le antenne tese. Ha una sorta di amicizia sentimentale con Conor—lei ama la sua compagnia, ma non ha intenzione di impegnarsi con lui. Le piace averlo intorno, quindi invia segnali misti, e questo lo frustra parecchio”.

Anna chiede spesso consiglio alla sua amica Mary, interpretata da Drew Barrymore, anche produttrice esecutiva del film, che lavora nel reparto pubblicità di un giornale locale. “Mi sento molto vicina a Mary e alle sue difficoltà nella ricerca dell’uomo giusto”, dice Barrymore. “E mi piace il fatto che tutti i suoi amici cerchino di barcamenarsi insieme a lei con questo nuovo approccio tecnologico e per niente romantico a una storia d’amore. Fino a pochi anni fa si aspettava una lettera per mesi e ora viviamo in un’epoca in cui tutto è gratificazione immediata”.

Kwapis dice: “Mary, il personaggio di Drew Barrymore, ha tanta voglia di trovare un fidanzato, ma sembra essere vittima della tecnologia. E’ una vittima delle email, è una vittima di internet, è una vittima delle voicemail. E’ vittima di tutto, viene respinta da tutti i portali tecnologici disponibili”.

“Drew è perfetta per Mary”, afferma Juvonen. “Credo che anche Drew sia un po’ confusa per quanto riguarda le nuove tecnologie e romantica. Mary è alla ricerca di una relazione —è su MySpace e Facebook— e finisce con lo stabilire potenziali rapporti che non hanno nessun seguito. Questo personaggio ci ha dato la possibilità di raccontare come oggi la gente invece di incontrarsi faccia a faccia si affida alla tecnologia, alla matematica, all’elettronica. Secondo me già il telefono è duro da accettare, non puoi sfiorarti, né guardarti negli occhi. Ora invece, per avere un consiglio, si digita un messaggino chiedendo ‘cosa pensi che volesse dire, secondo te dovrei chiamarlo?’. Dieci anni fa era diverso. La facilità con cui possiamo inviare un messaggino sexy a qualcuno è abbastanza terrificante. E qualche volta divertente. E’ un’epoca nuova”.

Se lui non ti sposa...

Se Mary e Anna sono ancora alla ricerca di un amore, Beth e Neil l’hanno trovato... ma non sono sicuri che basti. Ben Affleck interpreta Neil, un fotografo che è fidanzato da parecchi anni con Beth, il personaggio interpretato da Jennifer Aniston.

“Neil è un personaggio molto interessante”, dice Juvonen, “perché quando pensi una cosa di lui, poi ti rendi conto che hai sbagliato, lui è diverso. Neil non crede nel matrimonio, anche se sta con la sua ragazza da sette anni e le vuole bene, è convinto che tutto cambierebbe dopo le nozze. Ben è affascinante e divertente e volevamo che Neil fosse proprio così, un po’ artista e un po’ filosofo, una persona molto, molto intelligente”.

“Beth e Neil sono insieme sette anni”, dice Aniston, “e lui non ha alcuna intenzione di sposarsi, non capisce perché dovrebbe farlo. Invece lei vuole sposarsi e inizia a pensare, ‘Wow, mi sto facendo imbrogliare?’”

la verità è che
non gli piaci abbastanza

“E’ da parecchio che Beth riflette sulla cosa, ma ha lasciato perdere perché il loro rapporto è favoloso”, fa notare Juvonen. “Ma ora che perfino la sorellina più piccola sta per sposarsi non riesce a pensare ad altro”.

Se lui va a letto con un’altra...

Beth e Gigi lavorano nel reparto marketing di una azienda insieme a Janine, che è sposata con Ben.

“Janine sta ristrutturando casa”, dice Kwapis, “ma credo che a un certo livello desideri ristrutturare il suo rapporto”.

“In un certo senso Janine è una ragazza d’altri tempi”, dice l’attrice Jennifer Connelly che la interpreta. “Odia le bugie, quindi per lei è importante stare con una persona sincera, di cui potersi fidare. Le piace l’idea del matrimonio. Lei e Ben si conoscono da tanto tempo, sono stati buoni amici e poi si sono sposati. Adesso sono caduti nella routine”.

Suo marito Ben è interpretato da Bradley Cooper.

“Quando è arrivato Bradley Cooper, abbiamo pensato che era fatta”, ricorda Juvonen. “Abbiamo detto ‘Ben è lui’. Bradley è aperto, sincero, il suo personaggio non ha niente di ambiguo. Esprime apertamente i suoi sentimenti”.

“Desideravo davvero interpretare Ben, perché è incapace di decidere, paralizzato dalle sue paure”, spiega Cooper. “Fa l’avvocato ed è sposato con Janine, con cui si era fidanzato al college. Affronta la vita senza entusiasmo, non è capace di esprimere chiaramente la sua opinione sul suo matrimonio. Poi incontra questa ragazza e le cose si complicano per lui. Mi piace che sia il ritratto sincero di relazioni romantiche, quello che la gente vuole, quello che fa, senza cercare di rendere più gradevoli le cose”.

...allora non gli piaci abbastanza.

Quando si tratta di donne, Alex, interpretato da Justin Long, non cerca di rendere più gradevoli le cose.

“Nel libro, Alex è la voce narrante”, dice Kwapis.

“Il mio personaggio è una sorta di opinionista”, aggiunge Long. “E’ onesto, assertivo, dice esattamente quello che pensa. Capisce le donne perché ne ha avuto esperienza diretta”, dice con un ghigno l’attore, “ma non si concede mai a livello emotivo. Quando incontra Gigi e lei ha bisogno dei suoi consigli - o perlomeno lui pensa così - tra i

la verità è che
non gli piaci abbastanza

due nasce un rapporto alla 'My Fair Lady', con Alex nel ruolo di Henry Higgins e Gigi in quello di Eliza Doolittle. Lui cerca di farle capire che gli uomini non sono poi così complicati, se un uomo non chiama non significa che ti detesti o non ti trovi attraente. E' solo che non gli piaci abbastanza. Probabilmente sta chiamando un'altra".

"Alex rivela la triste verità alle sue amiche donne", dice il regista. "E' il direttore di un ristorante, ha la possibilità di osservare da vicino ogni giorno le dinamiche di coppia – i riti del corteggiamento, l'incontro, l'accoglienza – quindi tutti lo ritengono dotato di esperienza. Quando incontra Gigi, decide di diventare il suo Pigmaliione, vuole che capisca una cosa fondamentale 'Non fraintendere i segnali'".

Juvonen aggiunge: "Alex vuole essere un osservatore. Dice di sapere tutto sulle relazioni, ma non si espone mai, è come se a bordo piscina lui immergesse solo l'alluce nell'acqua e considerasse un po' idioti quelli che si affannano a nuotare".

Un personaggio – forse l'unico del film – ha davvero capito tutto ed è il padre di Beth, Ken, interpretato dall'attore e musicista Kris Kristofferson.

"E' un personaggio divertente, perché dice sempre quello che pensa, è in pensione ormai e io mi ci posso identificare", dice sorridendo Kristofferson. "Questo film ha una grande sceneggiatura, un grande cast e un'ottima troupe, non avrei potuto lavorare con professionisti migliori".

Kwapis aggiunge: "Spero che il pubblico si diverta a ritrovare qualcosa di sé nei nostri personaggi, e credo che il nostro cast sia stato magnifico".

"Hanno fatto tutti un ottimo lavoro e sono riusciti a esprimere quello che raccontavamo nel libro", afferma Greg Behrendt, l'autore del libro.

BETH

Non senti mai che stiamo andando contro natura evitando di sposarci?

NEIL

La gatta che allatta una scimmia va contro natura. Noi siamo solo due persone non sposate.

Con tutte queste relazioni collegate tra loro in un modo o nell'altro, i realizzatori si sono trovati a affrontare una commedia romantica fuori dagli schemi.

"La prima differenza tra 'La verità è che non gli piaci abbastanza' e la maggior parte delle commedie romantiche è che nelle commedie romantiche ci sono un uomo e una donna e il problema non è se si metteranno insieme, ma come", sostiene Kwapis. "Nel

nostro film, ci sono nove personaggi e il problema è ‘qualcuno di loro si metterà insieme?’”.

La risposta è importante per capire uno dei punti fermi sia del libro che del film: la regola del “non esistono eccezioni”.

“Se un uomo non ti chiama e non ti chiama e non ti chiama ancora, la regola dice che non *vuole* chiamarti”, spiega. “L’eccezione è che non ti chiama perché è improvvisamente finito a letto con una terribile influenza e non ha neppure la forza di prendere in mano il cellulare. Questa può essere una rara eccezione. La regola è che l’uomo si comporta come se non gliene importasse niente perché non gliene importa niente. Gigi è invece attaccata all’idea di poter essere un’eccezione”.

Juvonen continua: “Il messaggio che vogliamo mandare è che ogni donna, per ottime ragioni, crede di essere l’eccezione alla regola e pensa ‘*Io sono un po’ diversa*’ e invece nella stragrande maggioranza dei casi non lo è”.

La produttrice sorride. “Siamo tutti l’eccezione per qualcuno, ma non per tutti. Quando Gigi cerca una storia d’amore, riduce le possibilità sperando di trovare l’uomo giusto e diventare l’eccezione. Sicuramente sarete l’eccezione, se troverete la persona giusta – la persona per cui sarete l’eccezione, ma solo se voi per primi considerate voi stessi la regola”.

Ma non è facile. “La cosa più difficile quando siete interessati a qualcuno è capire quanto l’altro è interessato a voi e poi decidere se l’attrazione è sufficiente per permettervi di fare una mossa”, afferma Kwapis. “Molti dei comportamenti dei personaggi hanno suscitato delle discussioni nella troupe, anche mentre stavamo girando. Non avevo mai sentito una troupe discutere così delle relazioni dei personaggi come per questo film. In genere gli uomini non lo fanno, invece in questo film sì”.

Chiaramente il regista ha apprezzato il dialogo. “Tutti noi conosciamo i film in cui i personaggi sono molto definiti, tutti odiamo i cattivi e tifiamo per i buoni. Ma questo non è quel genere di film, perché ti fa addentrare in tante aree emotive molto più sfumate”.

JANINE

***“Okay, e così non ha chiamato.
Forse è fuori per lavoro.”***

GIGI

***“Fa l’agente immobiliare. A Baltimora.
Il suo lavoro è stare in città.”***

la verità è che
non gli piaci abbastanza

Per l'ambientazione di "La verità è che non gli piaci abbastanza" i realizzatori hanno preso in considerazione New York e Los Angeles, ma volevano una città più piccola, con un'aria più provinciale, quindi hanno scelto Baltimora.

"Baltimora è una magnifica città, con una sua identità e una sua cultura", afferma Kwapis. "Ha un aspetto familiare e io amo la sua architettura, i suoi mattoni".

"Ken aveva già lavorato a Baltimora in passato e ne ama la grana e i colori", dice la scenografa Gae Buckley. "E poi volevamo ambientare la storia all'inizio dell'autunno e usare una gamma di colori autunnale, quindi Baltimora era la scelta giusta".

Non tutte le riprese si sono potute fare in esterni ovviamente, quindi Buckley ha dovuto trasformare parti di Los Angeles nelle città orientali, che ha edifici che risalgono al 1700.

"Ci sono molte persone in questo film; tutti vivono, lavorano e si incontrano da qualche parte", spiega. "Quindi abbiamo trovato una serie di location che potevano sembrare Baltimora, che è una città di mattoni, evitando le palme".

Una delle location preferite della scenografa sono stati gli uffici del giornale *Baltimore Blade*. "E' un piccolo spazio grazioso, con tante finestre e mattoni, Mary è un personaggio interessante ed è stato divertente inserirla in quell'ambiente".

Altri set sono stati progettati per riflettere le personalità dei personaggi che li abitano. "Beth e Neil vivono in un loft; dato che lui è un artista, abbiamo usato un vero studio fotografico per la loro abitazione", dice Buckley. "Ma sul retro c'era un altro studio, così abbiamo costruito una finestra e dietro abbiamo messo il panorama di Baltimora, con la pubblicità di Domino Sugar". Buckley dice che la scelta di quella pubblicità è stata voluta.

"Facevo i sopralluoghi con Debbie Dorsey, della Baltimore Film Commission, e lei mi diceva che il Domino Sugar si può vedere da ogni parte, così ho pensato, 'Allora deve vedersi anche nel film'".

Ma quella non è l'unica icona della città che entra nel film. "Ci sono anche Natty Boh, il logo della National Bohemian Brewery, un personaggio dei cartoon con grandi baffi neri, e il Washington Monument di Mount Vernon, ovviamente".

"E' una città deliziosa", ricorda Juvonen. "Ci sono ristoranti fantastici, tante cose da fare, ma è ancora una piccola città. Senti che la gente che ci vive può comprare casa senza dover rapinare una banca o avere un grande successo. Le vecchie case sono state restaurate, è una vera città americana, perfetta per la nostra storia".

GIGI

la verità è che
non gli piaci abbastanza

***Crescendo le ragazze imparano molte cose.
Se un uomo ti colpisce, gli piaci.
Non tagliarti mai la frangetta da sola. E
un giorno incontrerai un uomo straordinario
e vivrai felice e contenta.***

“Non ci sono mai risposte facili e scontate quando si tratta di uomini e donne”, dice Kwapis. “Spero però che il pubblico, dopo aver visto il film, si ponga delle domande sulle scelte operate dai personaggi. La cosa che mi piacerebbe di più è sentire che la gente esce a prendere un caffè e dice di non essere d’accordo sul perché quel certo personaggio si è comportato così”.

Juvonen è d’accordo. “A tutti noi è successo di aver bisogno di qualcuno, e quindi ci siamo messi con la persona sbagliata, sperando che funzionasse. Ma non ha funzionato. In questo film volevamo parlare di questo agli uomini e alle donne, perché quando si vuole veramente qualcosa si è disposti a tutto, ma non è giusto voler essere quello che non si è. Quando ce ne rendiamo conto ci sentiamo meglio, più naturali, più rilassati”.

Kwapis continua: “La vita è complicata, la gente fa scelte che poi rimpiange, e noi volevamo mostrare tutto questo. Fortunatamente ci saranno tante opinioni quanti spettatori al cinema”.

“Ovviamente, volevamo che emergesse la speranza, perché è questo il vero messaggio di Liz e Greg”, dice Juvonen. “A volte è meglio interrompere una relazione, dice il libro. La battuta ‘La verità è che non gli piaci abbastanza’ dovrebbe aiutare le persone. Non devi stare con qualcuno cui non piaci moltissimo e che non pensa che tu sia favolosa. E là fuori ci sarà qualcuno che lo pensa”.

IL CAST

BEN AFFLECK (Neil) è famoso per il suo lavoro di scrittore, attore e, più recentemente, di regista. Infatti nel 2007 ha esordito con la regia di “Gone Baby Gone”, con cui ha vinto numerosi premi della critica, tra cui quello come miglior regista esordiente del 2007 del National Board of Review e di regista dell’anno all’Hollywood Film Festival. Affleck è anche coautore della sceneggiatura del film, un adattamento del romanzo di Dennis Lehane.

Nel 2006, Affleck ha ricevuto critiche molto positive per il suo ritratto dell’attore George Reeves nel noir “Hollywoodland” che, presentato al Festival di Venezia, gli ha fatto vincere la coppa Volpi come miglior attore. Per quel ruolo ha ricevuto anche candidature ai Golden Globe e ai Critics Choice Award e il premio come miglior attore all’Hollywood Film Festival. Presto lo vedremo nel thriller di Kevin Macdonald “State of Play”, con Russell Crowe, Helen Mirren e Rachel McAdams.

Affleck si è imposto all’attenzione nel 1997 con “Will Hunting genio ribelle”, da lui interpretato e scritto con Matt Damon. I due hanno vinto numerosi premi per la sceneggiatura originale del film, tra cui l’Oscar, il Golden Globe Award e l’Humanitas Prize, e condiviso una candidatura agli Screen Actors Guild (SAG) per la miglior performance.

In seguito Affleck ha interpretato il film premio Oscar di John Madden “Shakespeare in Love”, vincendo con tutto il cast un SAG Award, “Armageddon” e “Pearl Harbor”, tutti e due diretti da Michael Bay; “Piovuta dal cielo”; “Boiler Room” di Ben Younger; “Ipotesi di reato” di Roger Michell; “Al vertice della tensione”; l’adattamento per il cinema del personaggio della Marvel Comics “Daredevil”; “Jersey Girl” di Kevin Smith; “Il diario di Jack” di Mike Binder; e il thriller di Joe Carnahan “Smokin’ Aces.”

Nel 2000, Affleck ha fondato con Matt Damon, Chris Moore e Sean Bailey LivePlanet, Inc. e il loro primo progetto “Project Greenlight”, trasmesso da HBO, ha suscitato l’attenzione della critica e dell’industria del cinema per l’analisi delle difficoltà affrontate da realizzatori esordienti. La seconda stagione di “Project Greenlight” è andata in onda su HBO all’inizio del 2003, e la terza su Bravo. Tutte e tre le stagioni hanno ricevuto candidature agli Emmy Awards.

Ma Affleck è anche impegnato politicamente e sostiene molte organizzazioni benefiche, come Feeding America, Operation Gratitude, A-T Children’s Project, The Jimmy Fund e ONE Campaign. Recentemente è stato nella Repubblica Democratica del

Congo, dove ha diretto un corto, “Gimme Shelter”, che parla della profonda crisi che il paese africano sta vivendo. Con il patrocinio dell’Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, il film fa parte della campagna di sostegno a coloro che sono costretti ad abbandonare le proprie case.

JENNIFER ANISTON (Beth) è una delle star più popolari e recentemente ha interpretato la commedia di grande successo “Lui, lei e...un labrador”, con Owen Wilson, e, con Steve Zahn, è stata protagonista del film indipendente “Management”, di cui è stata anche produttrice esecutiva. Tra i suoi ultimi film la commedia romantica “Ti odio, ti lascio, ti...”, con Vince Vaughn, e l’indipendente “Friends with Money”.

Aniston ha molti film in uscita, tra cui “Traveling”, con Aaron Eckhart, e “The Goree Girls”, da lei interpretato e prodotto con la sua socia Kristin Hahn.

Nel 2004, Aniston ha girato la decima e ultima stagione della serie di enorme successo “Friends”, nel ruolo di Rachel Green, che le ha fatto vincere un Emmy e un Golden Globe come miglior attrice in una serie comica, oltre a quattro candidature agli Emmy e un’altra ai Golden Globe, due candidature agli Screen Actors Guild come miglior attrice in una serie comica e altre sei con tutto il cast.

Mentre raggiungeva il successo in televisione, Aniston ha continuato a interpretare una quantità di ruoli sia in film degli studios che indipendenti. Ha ricevuto una candidatura agli Independent Spirit Award per la sua performance nel film di Miguel Arteta “The Good Girl”, con Jake Gyllenhaal. Ricordiamo poi “Il senso dell’amore”, diretto e interpretato da Edward Burns; “Romantici equivoci” con Kevin Bacon; “Solo se il destino”; “L’oggetto del mio desiderio” di Nicholas Hytner, con Paul Rudd; “Office Space”; “Rock Star” di Stephen Herek, con Mark Wahlberg; la commedia di grande successo “Una settimana da Dio”, con Jim Carrey e Morgan Freeman per la regia di Tom Shadyac; “E alla fine arriva Polly”, con Ben Stiller; e “Vizi di famiglia” di Rob Reiner.

Nata a Sherman Oaks, California, Aniston, che è di origine greca, durante l’infanzia ha vissuto un anno in Grecia, poi la famiglia si è trasferita a New York quando suo padre, l’attore John Aniston, ha avuto un ruolo in una serie. Il suo primo approccio con la recitazione è avvenuto quando ha iniziato a frequentare la Rudolf Steiner School, dove ha sviluppato anche l’interesse per l’arte, tanto che a 11 anni uno dei suoi dipinti è stato scelto per una mostra al Metropolitan Museum of Art di New York. Poi ha iniziato a studiare recitazione alla High School of the Performing Arts e nel 1987, dopo il diploma, ha avuto ruoli in lavori off-Broadway come “For Dear Life”, al Public Theater, e “Dancing on

Checker's Grave". Nel 1989 ha esordito in televisione, con un ruolo nella serie "Molloy", seguito poi da molti altri.

DREW BARRYMORE (Mary/produttrice esecutiva) è una beniamina del pubblico da almeno tre decenni. Ha avuto successo anche dietro la macchina da presa, come produttrice con la sua Flower Film, che ha prodotto successi come le commedie romantiche "Mai stata baciata" e "50 volte il primo bacio", e i film d'azione "Charlie's Angels" e "Charlie's Angels più che mai", che ha anche interpretato al fianco di Cameron Diaz e Lucy Liu, e che hanno incassato complessivamente oltre mezzo miliardo di dollari in tutto il mondo.

Ha suscitato il plauso della critica e l'affetto del pubblico con le sue performance in tante commedie, come "Prima o poi me lo sposo" e "50 volte il primo bacio", tutte e due con Adam Sandler; "Fever Pitch", con Jimmy Fallon per la regia dei fratelli Farrelly; il film di George Clooney "Confessioni di una mente pericolosa", con Sam Rockwell; "I ragazzi della mia vita" di Penny Marshall; "Home Fries", con Luke Wilson; e "Mai stata baciata", che ha segnato il suo esordio come produttrice. Recentemente ha interpretato "Scrivimi una canzone", con Hugh Grant, il drammatico "Le regole del gioco" di Curtis Hanson, e ha prestato la sua voce ai film d'animazione "Beverly Hill Chihuahua" e "Curioso come George".

L'estate scorsa, Barrymore ha diretto la commedia "Whip It!", di cui è stata anche protagonista con Ellen Page e Juliette Lewis, e presto la vedremo in "Everybody's Fine", con Robert De Niro, Kate Beckinsale e Sam Rockwell.

Barrymore ha esordito nel cinema nel 1980, a cinque anni, nel thriller di fantascienza "Stati di allucinazione", e nel 1982 è apparsa nel film di enorme successo di Steven Spielberg "E.T. l'extra terrestre", che l'ha resa famosa. Ha girato poi il thriller "Fenomeni paranormali incontrollabili" e la commedia "Irreconcilable Differences", che le ha portato una candidatura ai Golden Globe come miglior attrice non protagonista.

Tra i suoi film ricordiamo "L'occhio del gatto", scritto da Stephen King; "Far from Home"; "La mia peggiore amica"; "Bella e dannata", che le ha portato un'altra candidatura ai Golden Globe come miglior attrice; "Bad Girls"; "A proposito di donne" di Herbert Ross; "Una folle stagione d'amore"; "Batman Forever"; "Tutti dicono ti amo" di Woody Allen; "La leggenda di un amore - Cinderella" di Andy Tennant; e l'horror di enorme successo di Wes Craven "Scream", il primo di una fortunata serie.

JENNIFER CONNELLY (Janine) ha vinto un Academy Award® per la sua interpretazione di Alicia Nash in “A Beautiful Mind”, diretto da Ron Howard, che ha vinto un Oscar come miglior film. Quella parte nel film le ha fatto ottenere altri numerosi premi come attrice non protagonista, fra i quali un Golden Globe, un BAFTA, un AFI e un Critics’ Choice.

Recentemente ha interpretato il thriller fantascientifico “Ultimatum alla terra”, con Keanu Reeves, e presto la vedremo in “Creation”, di Jon Amiel, nel quale interpreta il ruolo di Emma Darwin, insieme al marito Paul Bettany, che interpreta Charles Darwin. Ha anche prestato la sua voce al film di animazione di Tim Burton “9”, presto sugli schermi.

In precedenza Connelly aveva ottenuto una nomination all’Independent Spirit Award per “Requiem for a Dream” di Darren Aronofsky. Ha ottenuto anche ottimi consensi per “Reservation Road”, con Joaquin Phoenix, Mark Ruffalo e Mira Sorvino; per “Diamanti di sangue” di Edward Zwick, con Leonardo DiCaprio e Djimon Hounsou; per “Little Children”, diretto da Todd Field; per “La casa di sabbia e nebbia” di Vadim Perelman e per il film biografico “Pollock”, diretto e interpretato da Ed Harris.

Fra i suoi film ricordiamo “Dark Water” di Walter Salles, “Hulk” di Ang Lee, “Waking the Dead” di Keith Gordon, “Innocenza infranta” di Pat O’Connor, “Dark City” di Alex Proyas, “Scomodi omicidi” di Lee Tamahori, “L’università dell’odio” di John Singleton, “Rocketeer” di Joe Johnston e “C’era una volta in America” di Sergio Leone, il suo film d’esordio.

KEVIN CONNOLLY (Conor) è conosciuto dal grande pubblico per il ruolo nella serie comica di HBO “Entourage”, in cui interpreta il ruolo di Eric, che gli ha portato la sua prima candidatura ai Golden Globe Award come miglior attore in una serie comica e tre candidature agli Screen Actors Guild Award. La serie è attualmente è alla sua sesta stagione.

Recentemente Connolly ha diretto il film indipendente “Garden of Eden”, una commedia dark con Lukas Haas e Erika Christensen. Prodotto da Leonardo DiCaprio, Brad Simpson e Allen Bain, il film è stato presentato nel 2007 al Tribeca Film Festival. Inoltre ha diretto due video musicali: “Camera Phone” per The Game and Ne Yo; e “Come On” di Blackcowboy, con Giselle Bundchen. Connolly ha esordito nella regia con il corto “Whatever We Do”, interpretato da Robert Downey Jr., Amanda Peet e Zoey Deschanel, presentato nel 2003 al Sundance Film Festival.

Presto lo vedremo in un ruolo cameo nella commedia romantica di Robert Luketic “The Ugly Truth”, con Katherine Heigl e Gerard Butler. Tra i film che ha interpretato

ricordiamo due lavori diretti da Nick Cassavetes: il romantico “Le pagine della nostra vita”, con Ryan Gosling e Rachel McAdams; e il drammatico “John Q”, con Denzel Washington. Connolly è apparso anche nel biopic di grande successo “Antwone Fisher”, diretto e interpretato da Washington, nella commedia “A Beverly Hill signori si diventa”, nell’indipendente “Alan & Naomi” e in “Rocky V” di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone.

Connolly è diventato famoso con la serie “E vissero infelici per sempre”, e per la televisione ha girato parecchi telefilm, come “Up, Up and Away” e “Kids Killing Kids”.

BRADLEY COOPER (Ben) si sta affermando come uno degli attori più richiesti di Hollywood e recentemente è apparso nella commedia “Yes Man”, al fianco di Jim Carrey, per la regia di Peyton Reed. Nel 2009 lo vedremo in “All About Steve”, una storia romantica che lo vede oggetto delle attenzioni di Sandra Bullock; nella commedia di Todd Phillips “The Hangover”, su un party di scapoli a Las Vegas che va a finire male; nell’horror thriller “Case 39”, con Renée Zellweger; e nel biopic “The Prince of Providence”, con Robin Williams e Oliver Platt. Cooper appare anche in “New York, I Love You”, nell’episodio diretto da Albert e Allen Hughes. Il film, versione americana di “Paris, je t’aime”, è stato presentato nel 2008 al Toronto Film Festival e presto arriverà sugli schermi.

Tra i film di Cooper ricordiamo la commedia romantica “A casa con i suoi”, con Matthew McConaughey, Sarah Jessica Parker e Zooey Deschanel; la commedia di grande successo di David Dobkin “2 single a nozze”, con Vince Vaughn e Owen Wilson; e l’indipendente “Wet Hot American Summer”, che ha segnato il suo esordio nel cinema.

Cooper è ben conosciuto dal pubblico televisivo per le serie in cui è apparso, come “Nip/Tuck”, “Kitchen Confidential”, basata sulle avventure e i guai del famoso scrittore e cuoco Anthony Bourdain, “Alias”, con Jennifer Garner; “Jack & Bobby”, con Christine Lahti; “Touching Evil” dei fratelli Hughes, e “The \$treet”. E’ stato anche ospite di “Law & Order: SVU”, “Law & Order: Trial by Jury” e “Sex and the City”.

Nel 2006, Cooper ha esordito a Broadway con “Three Days of Rain”, con Julia Roberts e Paul Rudd, per la regia di Joe Montello e, recentemente, è entrato nel cast del lavoro di Theresa Rebeck “The Understudy”, rappresentato al Williamstown Theatre Festival e che quest’anno andrà a Broadway.

Nato a Philadelphia, Cooper si è laureato in lettere con il massimo dei voti alla Georgetown University, prima di trasferirsi a New York City per il master all’Actors Studio Drama School della New School University.

GINNIFER GOODWIN (Gigi) è un volto familiare sia per il pubblico televisivo che cinematografico. Nel 2005, è stata la prima moglie di Johnny Cash nel biopic “Quando l’amore brucia l’anima”, con Joaquin Phoenix e Reese Witherspoon, mentre attualmente la possiamo vedere nella serie drammatica di HBO “Big Love”, prodotta dalla Playtone Productions di Tom Hanks, con Bill Paxton, Jeanne Tripplehorn e Chloe Sevigny.

Goodwin è diventata famosa fin dal suo primo film, “Mona Lisa Smile”, di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst, seguito dalla commedia romantica di Robert Luketic “Appuntamento da sogno”, con Josh Duhamel, Kate Bosworth e Topher Grace. Recentemente ha avuto un ruolo cameo nel film di Jonathan Kasdan “Il bacio che aspettavo”, e ha interpretato gli indipendenti “Day Zero”, con Chris Klein e Elijah Wood, e “Birds of America”, con Matthew Perry e Hilary Swank. Presto la vedremo nell’esordio nella regia di Tom Ford “A Single Man”, con Julianne Moore e Colin Firth.

Nata a Memphis, Tennessee, Goodwin ha una formazione classica e si è laureata in recitazione alla Boston University. Nel 1997 è andata a studiare in Gran Bretagna, allo Shakespeare Institute di Stratford-Upon-Avon, con la Royal Shakespeare Company. L’anno seguente ha conseguito un Acting Shakespeare Certificate alla London’s Royal Academy of Dramatic Art. Nel 2000 è tornata in Gran Bretagna per frequentare la London Academy of Music and Dramatic Art. Alla BU, Goodwin ha interpretato molti film studenteschi e produzioni universitarie, conseguendo il premio Excellence in Acting: Professional Promise Award della Bette Davis Foundation e laureandosi con il massimo dei voti.

Trasferitasi a New York City dopo la laurea, Goodwin ha avuto un ruolo in un episodio di “Law & Order” e nel 2001 è entrata nel cast della serie comica “Ed”. Ha girato anche il telefilm di Comedy Central “Porn ’N Chicken”.

SCARLETT JOHANSSON (Anna) da giovane attrice pluripremiata è diventata una delle stelle più richieste dell’industria cinematografica.

Ha ottenuto quattro candidature ai Golden Globe, l’ultima nel 2006 per la sua interpretazione nel thriller “Match Point”, la prima delle tre collaborazioni con il regista Woody Allen. L’anno precedente era stata candidata per il film indipendente “Una canzone per Bobby Long”, con John Travolta, mentre nel 2004 aveva ottenuto due nomination, una per “La ragazza con l’orecchino di perla” e l’altra per “Lost in Translation – L’amore tradotto” di Sophia Coppola, con Bill Murray. I due film le hanno portato anche due candidature ai BAFTA Award come miglior attrice, premio vinto poi con “Lost in

Translation – L'amore tradotto", che le ha fatto ottenere anche il premio come miglior attrice al Festival del Cinema di Venezia.

Negli ultimi quattro anni, Johansson ha lavorato in dieci diversi film, fra i quali ricordiamo il successo di Woody Allen "Vicky Cristina Barcelona", con Javier Bardem e Penelope Cruz; "L'altra donna del re", con Natalie Portman ed Eric Bana; "Diario di una tata"; "The Prestige", di Christopher Nolan, con Christian Bale e Hugh Jackman; "Scoop" di Woody Allen; e "Black Dahlia" di Brian De Palma. Il suo film più recente è "The Spirit" di Frank Miller, tratto dal libro di Will Eisner.

Nata a New York, Johansson ha iniziato la sua carriera di attrice all'età di otto anni in una produzione off-Broadway di "Sophistry", con Ethan Hawke. Ha esordito nel cinema nella commedia di Rob Reiner "Genitori cercasi" ed è apparsa anche in film come "La giusta causa," "Appuntamento col ponte" e "Manny & Lo", con cui ha ottenuto una candidatura agli Independent Spirit come miglior attrice.

Nel 1988 ha recitato con Robert Redford in "L'uomo che sussurrava ai cavalli", nel ruolo di una di una ragazzina traumatizzata da una tremenda caduta da cavallo. Due anni dopo ha ottenuto un buon successo in "Ghost World", con cui ha vinto il premio di miglior attrice non protagonista del Toronto Film Critics Circle.

Fra gli altri film di Johansson ricordiamo "L'uomo che non c'era" dei fratelli Coen, "The Island" di Michael Bay, e "In Good Company" dei fratelli Weitz.

KRIS KRISTOFFERSON (Ken Murphy) è un cantante , un cantautore e un attore con più di 50 film al suo attivo. All'inizio della sua carriera ha vinto un Golden Globe come miglior attore per il suo ruolo in "E' nata una stella", con Barbra Streisand. Kristofferson più recentemente ha ottenuto un buon successo in "Stella solitaria" di John Sayles, regista con cui aveva girato anche "Silver City" e "Limbo." Fra i suoi film ricordiamo "Fast Food Nation", "The Wendell Baker Story", "Dreamer - la strada per la vittoria", "The Jacket", "Disappearances", la trilogia di "Blade"; il film per famiglie "Where the Red Fern Grows"; "Il pianeta delle scimmie" di Tim Burton; "La figlia di un soldato non piange mai" di James Ivory; "Payback – la rivincita di Porter" di Brian Helgeland; "I cancelli del cielo" di Michael Cimino; "Gioco da duri" di Michael Ritchie; "Alice non abita più qui" di Martin Scorsese; e "Pat Garrett e Billy the Kid" di Sam Peckinpah. Kristofferson ha anche ottenuto una nomination agli Oscar per una sua composizione per "Songwriter – successo alle stelle" di Alan Rudolph, nel quale ha anche recitato insieme a Willie Nelson.

Vincitore di tre Grammy, Kristofferson ha raggiunto la fama prima come cantante e cantautore. Nei primi anni '70 era uno dei cantanti più richiesti per le sue canzoni "Me and

Bobby McGee”, “Help Me Make It Through the Night”, “For the Good Times”, “Loving Her Was Easy” e “Why Me”. Negli anni ha continuato i tour insieme alla sua band per molti mesi l’anno, come un leggendario Highwaymen, insieme agli amici Willie Nelson, Waylon Jennings e Johnny Cash.

Kristofferson è stato inserito nella Country Music Hall of Fame, nella Songwriters Hall of Fame e nella Nashville Songwriters Hall of Fame. Oltre a questi riconoscimenti, ha vinto il prestigioso Johnny Mercer Award per la Songwriters Hall of Fame, e nel 2002 ha ottenuto, con la American Veteran’s Association, il premio “Veteran of the Year”. Nel 2007 ha ricevuto il premio Johnny Cash Visionary dalla Country Music Television.

JUSTIN LONG (Alex) nel 2007 ha interpretato con Bruce Willis nel 2007 il blockbuster “Die Hard vivere o morire”, nel ruolo di un mago del computer che si allea a John McClane (Willis). Recentemente è apparso nel film indipendente “Zack and Miri Make a Porno”, diretto da Kevin Smith, e nella commedia “Strange Wilderness”.

Nel 1999 ha debuttato nel cinema con la commedia fantascientifica “Galaxy Quest,” con Tim Allen e Sigourney Weaver, poi nell’horror thriller “Jeepers Creepers – il canto del diavolo” e i suoi sequel. Quindi ha lavorato nelle commedie “Palle al balzo-Un gioco da duri” con Vince Vaughn; “Waiting...”; e “Herbie il super maggiolino”. Nel 2006 Long è apparso nella commedia “Ammesso” e ha recitato con Vince Vaughn e Jennifer Aniston nella commedia romantica “The Break-Up”.

Long ha anche prestato la sua voce a numerosi film d’animazione, come “Alvin superstar” e il fantascientifico “Terra.” Lavorerà anche nel film d’animazione “Planet 51” e nel sequel di “Alvin superstar.”

Il pubblico televisivo conosce Long per la sua partecipazione alla serie anticonformista “Ed”, nella quale interpreta il ruolo di Warren Cheswick, un irrequieto studente delle scuole superiori, e per la pubblicità della Apple “Mac versus PC”.

Long ha iniziato la sua carriera di attore nella compagnia “Laughingstock”, al Vassar College. I suoi primi lavori teatrali sono stati con il Vassar College Theatre, il New York Stage & Film, il Westport Theatre Artists Group e il Fairfield Summer Theatre.

I REALIZZATORI

KEN KWAPIS (regia) è un regista che ha vinto molti premi e si muove a suo agio sia nel mondo del cinema che in quello della televisione.

Kwapis ha contribuito al lancio delle più innovative commedie televisive degli ultimi dieci anni, infatti ha diretto il pilot della serie “The Office” della NBC, che ha vinto un Emmy Award, con Steve Carell, John Krasinski e Rainn Wilson. Ha ricevuto una candidatura agli Emmy per la regia della prima puntata della terza stagione di “The Office”, intitolata “Gay Witch Hunt”, e recentemente ha diretto l’episodio speciale in due parti, “Lecture Circuit”, in onda a febbraio. Kwapis ha diretto anche i pilot della serie “The Larry Sanders Show” della HBO e di “The Bernie Mac Show”, della FOX. Ha anche ottenuto un’altra candidatura agli Emmy per il suo impegno come produttore e regista di “Malcolm in the Middle” della FOX e per il suo contributo agli episodi della serie molto apprezzata “Freaks and Geeks” della NBC.

Per il grande schermo, Kwapis ha diretto il successo “Quattro amiche e un paio di jeans”, tratto dal romanzo best seller di Ann Brashares, con Amber Tamblyn, America Ferrera, Blake Lively e Alexis Bledel. Fra i suoi lavori più importanti ricordiamo le commedie romantiche “Licenza di matrimonio”, con Robin Williams, Mandy Moore e John Krasinski; “L’amore è un trucco,” con Fran Drescher; “Dice lui, dice lei”, con Kevin Bacon e Elizabeth Perkins, ideato e diretto insieme alla moglie, Marisa Silver, “Dunston – Licenza di ridere”, con Jason Alexander e Faye Dunaway; “Il segreto della piramide d’oro”, con Jeff Goldblum e Cyndi Lauper; e “Sesame Street Presents: Follow That Bird,” con i Muppets di Jim Henson.

“Sexual Life” è stato il primo impegno di Kwapis come sceneggiatore e regista. Tratto da “La Ronde” di Arthur Schnitzler, “Sexual Life” è stato presentato al Los Angeles Film Festival e mandato in onda da Showtime nel 2005. Nel cast Anne Heche, Elizabeth Banks e Kerry Washington.

Kwapis ha studiato regia alla Northwestern University e alla University of Southern California. Ha vinto uno Student Academy in Dramatic Achievement con il film realizzato come tesi “For Heaven’s Sake”, un adattamento dell’opera comica di Mozart “Der Schauspieldirektor” (“The Impresario”).

ABBY KOHN e MARC SILVERSTEIN (sceneggiatori) lavorano insieme da quando frequentavano la USC School of Cinema and Television, dove entrambi hanno conseguito

la laurea specialistica in produzione cinematografica. Durante gli anni all'università, hanno scritto e diretto il corto "Fairfax Fandango," con il quale hanno vinto il Best Short Film Award al Los Angeles Film Festival del 1997.

Subito dopo hanno scritto una commedia romantica intitolata "Mai stata baciata" e, qualche mese più tardi, il loro script è stato prodotto da Drew Barrymore ed è stato il loro primo progetto con la Flower Films.

Dopo il grande successo di "Mai stata baciata", hanno scritto per la DreamWorks, Disney, Warner Bros., Spyglass e UA. Al momento stanno lavorando alla sceneggiatura di "How to Be Single", tratto da un libro di Liz Tuccillo, che sarà prodotto sempre da Flower Films.

Kohn e Silverstein hanno anche collaborato ad alcuni progetti televisivi, hanno ideato, scritto e sono stati coproduttori esecutivi della serie "Opposite Sex" della Fox e sono stati anche produttori esecutivi dei pilot di "Close to Home" e "Splitsville."

GREG BEHRENDT (autore) è il coautore del bestseller da due milioni di copie *He's Just Not That Into You*, dal quale è tratto il film e con il quale lui è diventato la voce per tutti quelli che stanno affrontando, qualche volta finendo con l'annegarci, le insidiose acque delle relazioni sentimentali. Scritto insieme all'autrice di "Sex and the City" Liz Tuccillo, il libro è diventato il fenomeno editoriale dell'anno, dalla sua uscita nel settembre del 2004, entrando nella classifica mondiale dei bestseller di *The New York Times*, *Wall Street Journal* e *USA Today*. Oprah Winfrey ha dedicato due puntate del suo show al semplice ma potente messaggio del libro.

Behrendt è attualmente conduttore di "Greg Behrendt's Wake-up Call" di SoapNet, un programma che parla del suo approccio alle relazioni, e sta preparando il suo secondo DVD, "That Guy from That Thing", che uscirà in primavera. Behrendt ha dato il via al "Greg Behrendt's Totally Into You Comedy Tour", ed è anche conduttore di "The Greg Behrendt Show", iniziato nel settembre del 2006, in cui dispensa consigli umoristici su ogni tipo di relazione.

Nel 2005, insieme alla moglie e coautrice Amiira Ruotola-Behrendt, ha presentato un ulteriore libro sulle relazioni, sull'amore e come sopravvivere alle rotture. Il libro, intitolato "It's Called a Break-Up Because It's Broken", ha immediatamente raggiunto la vetta delle classifiche di *Wall Street Journal*, Amazon.com, Barnes & Noble.com, e *The New York Times*. Al momento i due stanno lavorando al loro prossimo libro. Nello stesso anno, Behrendt ha presentato il DVD "Greg Behrendt Is Uncool," che è il seguito del CD "UNCOOL".

Behrendt è stato per tre stagioni consulente di HBO per “Sex and the City”, al quale ha fornito il suo originale punto di vista maschile. La sua improvvisazione comica è apparsa su HBO, “The Tonight Show,” “Late Show with David Letterman,” “Late Night with Conan O’Brien” e Comedy Central. Nel 2001 *Variety* lo ha citato fra i “10 comici da vedere”. Nell’aprile del 2006 la rivista *Cosmopolitan* lo ha definito uno dei 12 “Maschi divertenti e intrepidi”.

LIZ TUCCILLO (autrice) è stata una delle autrici delle ultime due stagioni di “Sex and the City” di HBO, di cui ha scritto l’episodio “The Post-it Always Sticks Twice”. E’ stata coautrice del bestseller *He’s Just Not That Into You*. Il suo secondo libro, un romanzo intitolato *How to Be Single*, è stato pubblicato nell’estate del 2008 e nello stesso periodo è uscita una serie sul web con lo stesso titolo. Recentemente ha collaborato con il regista Gabriele Muccino per la sceneggiatura di “What I Know About Love” e a uno show per la televisione italiana intitolato “Four Single Fathers.”

NANCY JUVONEN (produttrice) ha fondato nel 1995 la Flower Film insieme a Drew Barrymore. Il primo film, “Mai stata baciata”, prodotto nel 1998 da Juvonen e Barrymore insieme a Sandy Isaac, ha incassato più di 120 milioni di dollari in tutto il mondo. Subito dopo la Flower Films ha prodotto l’enorme successo “Charlie’s Angels” e il sequel “Charlie’s Angels più che mai”, uscito nel giugno del 2003, che hanno incassato oltre mezzo miliardo di dollari.

Nel 2001 la Flower Films, insieme a Newmarket e Gaylord Films, ha presentato il film indipendente “Donnie Darko”, un cult che ha ottenuto successo sia di critica che di pubblico. “Donnie Darko: The Director’s Cut” è stato presentato per la prima volta al Seattle Film Festival nel maggio del 2004. Nel 2003 la Flower Films e la Red Hour Films di Ben Stiller hanno prodotto la commedia dark romantica “Duplex - un appartamento per tre”, con Barrymore e Stiller, diretta da Danny DeVito. Nel 2004 la Flower Films ha prodotto con la Happy Madison di Adam Sandler “50 volte il primo bacio”, che ha incassato oltre 195 milioni di dollari in tutto il mondo e nel 2004 è stata al top delle vendite di DVD.

Nel 2005 il film della Flower Films “Fever Pitch”, diretto dai fratelli Farrelly e interpretato da Barrymore e Jimmy Fallon, ha ottenuto ottime critiche.

Juvonen in seguito ha prodotto “Scrivimi una canzone”, scritto e diretto da Marc Lawrence. Il film, con Barrymore e Hugh Grant, è stato presentato il giorno di San Valentino del 2007 e ha incassato più di 145 milioni di dollari in tutto il mondo.

Juvonen è stata anche produttrice esecutiva di “WHIP IT!”, l’esordio nella regia di Barrymore.

Per la televisione, Juvonen attualmente è produttrice esecutiva della nuova serie “Tough Love”, di VH-1. Lei e Barrymore hanno fatto coppia con Matt Groening per produrre “Olive, the Other Reindeer”, che ha ottenuto una candidatura agli Emmy, ed è ora al centro della programmazione televisiva stagionale.

TOBY EMMERICH (Produttore esecutivo) è Presidente e Chief Operating Officer di New Line Cinema.

Dal 2001 al 2008, è stato Presidente di Produzione e ha lavorato ai più grandi successi nella storia della società, tra cui la trilogia premio Oscar® “Il signore degli anelli”; la commedia “2 single a nozze” che nel 2005 è stata campione di incassi; “Quel mostro di suocera”; “Non aprite quella porta”; “Elf”; “Le pagine della nostra vita”; “Grasso è bello”; e “Sex and the City”. Sempre con la New Line è stato recentemente produttore esecutivo di film come “Viaggio al centro della terra” e “Tutti insieme inevitabilmente”.

Veterano degli studios, Emmerich è stato presidente di New Line Music, oltre a essere un esperto sceneggiatore e produttore che ha scritto e prodotto il grande successo della New Line “Frequency”.

Emmerich ha frequentato la Wesleyan University. Attualmente è membro del comitato direttivo della Neil Bogart Foundation e dell’American Cinematheque, ed è membro del comitato dei garanti della Calhoun School di New York City.

MICHELE WEISS (Produttrice esecutiva) è Vice presidente di Produzione di New Line Cinema. E’ entrata nella società nel 2001 e da allora ha collaborato a numerosissimi progetti cinematografici.

Weiss è la produttrice esecutiva della commedia sentimentale “The Time Traveler’s Wife”, con Rachel McAdams e Eric Bana. E’ stata anche co-produttrice esecutiva di “Mr. Woodcock”, con Billy Bob Thornton e Susan Sarandon, e produttrice associata di “Little Children”, di Todd Field, con Kate Winslet, Patrick Wilson, Jennifer Connelly e Jackie Earle Haley. Ricordiamo che Weiss è stata anche produttrice associata del film d’azione “The Man” e produttrice esecutiva della commedia sentimentale “How to Deal”.

MICHAEL BEUGG (produttore esecutivo) è stato produttore, line producer o produttore esecutivo di moltissimi film. Nel 2006 è stato produttore esecutivo del grande successo “Little Miss Sunshine”, con Greg Kinnear, Toni Collette, Steve Carell, Paul Dano,

Abigail Breslin e Alan Arkin, che con questo film ha vinto un Oscar®. Diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris, il film ha ottenuto numerosi premi, fra i quali quello di miglior film della Producers Guild of America e l'Independent Spirit Award, oltre a nomination agli Oscar® e ai Golden Globe come miglior film. Beugg, lo stesso anno, è stato anche produttore esecutivo della straordinaria commedia "Beerfest." Nel 2005, Beugg ha prodotto "Thank You for Smoking" di Jason Reitman, con Aaron Eckhart. Il film ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe come miglior film.

Tra i suoi film ricordiamo il drammatico "Immigrazione a Los Angeles" di Wayne Kramer, con Harrison Ford, Sean Penn, Ashley Judd e Ray Liotta; "Hurricane Season" di Tim Story, basato su una storia vera, con Forest Whitaker e Taraji P. Henson; e la commedia "Up in the Air" di Jason Reitman, con George Clooney.

In passato Beugg ha lavorato per alcuni film indipendenti come "The Chumscrubber" di Arie Posin, con Ralph Fiennes, Glenn Close e Jamie Bell; "Tre ragazzi per un bottino" di Bart Freundlich; "Carolina" di Marleen Gorris; "Beat" di Gary Walkow; "It's the Rage" di James D. Stern; "Ladri per la pelle" di Scott Sanders; "Giochi sporchi", per la regia di George Hickenlooper e il corto "Some Folks Call It a Sling Blade" con Billy Bob Thornton.

Inoltre, Beugg ha collaborato con "America's Most Wanted" alla ricostruzione di 40 crimini. E' stato anche line producer di numerosi film per la televisione.

Beugg si è laureato alla Stanford University e ha conseguito un master alla Yale University. Prima di entrare nel mondo del cinema ha lavorato al White House Budget Office per la politica energetica e ambientale.

JOHN BAILEY (direttore della fotografia) in 40 anni di carriera ha lavorato in più di 75 film e documentari. Aveva già collaborato con il regista Ken Kwapis per "Quattro amiche e un paio di jeans" e "Licenza di matrimonio".

Bailey ha lavorato in cinque film di Paul Schrader, a partire da "American Gigolo" del 1980 fino a "Il bacio della pantera 2", "Mishima: una vita in quattro capitoli", "La luce del giorno" e "Per sempre". Bailey ha collaborato anche con il regista Lawrence Kasdan in "Il grande freddo", "Silverado" e "Turista per caso".

Ricordiamo poi "Gente comune" di Robert Redford; "Chiamami aquila" e "Soluzioni estreme", per la regia di Michael Apted; "Honky Tonk Freeway" di John Schlesinger, "Senza traccia" di Stanley Jaffe; "Mississippi adventure" di Walter Hill; "Swimming to Cambodia" di Jonathan Demme; "Il testimone più pazzo del mondo" di Herbert Ross; "Ricomincio da capo" di Harold Ramis; "Nel centro del mirino" di William Petersen; "La vita

a modo mio” di Robert Benton; “Qualcosa è cambiato” di James L. Brooks; “Kiss” di Richard LaGravenese; “Gioco d’amore” di Sam Raimi; “Partnerperfetto.com” di Gary David Goldberg; e “I sublimi segreti delle Ya-Ya sister” e “Mad Money” per la regia di Callie Khouri.

Bailey ha anche diretto alcuni film. Ricordiamo lo one-woman show di Lily Tomlin “The Search for Signs of Intelligent Life in the Universe”; il thriller “China Moon – Luna di sangue” con Ed Harris, Benicio del Toro e Madeline Stowe; “Mariette in Ecstasy” e “Via Dolorosa”.

Bailey ha anche scritto saggi e articoli sul cinema per *The New York Times*, *American Cinematographer*, *ICG* e *DGA Monthly*. Ha partecipato anche alla giuria del Festival del Cinema di Venezia e a CamerImage in Polonia, è membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, e vicepresidente dell’American Society of Cinematographers. Bailey è sposato con Carol Littleton che si occupa di montaggio.

GAE BUCKLEY (scenografa) “La verità è che non gli piaci abbastanza” è il suo terzo film con Ken Kwapis, dopo “Licenza di matrimonio” e “Quattro amiche e un paio di jeans”. E’ stata anche scenografa del sequel “The Sisterhood of the Traveling Pants 2” e al momento sta lavorando a “The Book of Eli.”

Fra i suoi film ricordiamo il western di Kevin Costner “Terra di confine” e “Bobby Z. Il signore della droga” di John Herzfeld.

Come art director, Buckley ha lavorato per “Quello che le donne vogliono” di Nancy Meyers, “Coyote Ugly”, “Fuga dalla Casa Bianca”, “Tin Cup”, “Giovani streghe”, “Piccole canaglie”, “Angie – Una donna tutta sola”, e “Proposta indecente” di Adrian Lyne.

Buckley ha iniziato la sua carriera lavorando per video musicali e pubblicità. Si è laureata in architettura alla Cornell University, e ha studiato disegno alla Brooklyn Academy of Art e pittura scenica alla Lester Polakov School of Scenic Painting di New York City.

CARA SILVERMAN (montaggio) ha lavorato sia al montaggio di film di grandi major che per piccole realizzazioni indipendenti. Di recente ha terminato la lavorazione di “The Greatest”, con Pierce Brosnan e Susan Sarandon e del film indipendente “Keith.”

Fra i suoi film ricordiamo “The Perfect Man” con Hilary Duff e Heather Locklear; “A Cinderella Story”; “Rapimento a Malibù”; “Top model per caso” di Mark Waters; “The Best Man” con Terrence Howard e Taye Diggs; “Permanent Midnight”; “Touch” di Paul Schrader; e il cult “Party Girl” di Daisy von Scherler Mayer.

Per la televisione Silverman ha recentemente lavorato per la serie “Tell Me That You Love Me” e in precedenza aveva montato il film per la BBS “Blown Sideways Through Life.”

Nata a New York, Silverman ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio in film come “Il racconto dell’ancella”, “Il falò della vanità” di Brian De Palma; “Cape Fear” di Martin Scorsese e “Amore con interessi” di Barry Sonnenfeld. Ha anche lavorato come associata al montaggio in “A Bronx Tale”, diretto da Robert De Niro.

SHAY CUNLIFFE (costumista) ha disegnato i costumi per vari film e progetti televisivi per oltre 20 anni. Fra i suoi lavori ricordiamo “My Sister’s Keeper,” diretto da Nick Cassavetes, e il thriller fantascientifico “2012”, diretto da Roland Emmerich.

Cunliffe ha disegnato i costumi per quattro film usciti nel 2007: il successo “Il ritorno dello sciacallo” di Paul Greengrass con Matt Damon; “Mama’s Boy” con Jon Heder; “Perché te lo dice la mamma”, con Diane Keaton e Mandy Moore; “I Could Never Be Your Woman” di Amy Heckerling, con Michelle Pfeiffer e Paul Rudd. Nel 2007 è stata anche consulente per il film d’animazione di grande successo “The Simpsons Movie”.

Fra i suoi film più recenti ricordiamo “La neve nel cuore”; “Quando in famiglia sono troppi a parlare” di James L. Brooks; “Silver City” di John Sayles; “Spartan” scritto e diretto da David Mamet; “Alex & Emma” e “Storia di noi due” di Rob Reiner; “Una ragazza e il suo sogno”; e “Enough” di Michael Apted, con Jennifer Lopez.

In passato Cunliffe ha disegnato i costumi di “A Civil Action” di Steven Zaillian; “La città degli angeli” di Brad Silberling; “Mi sdoppio in quattro” di Harold Ramis; “Stella solitaria” di John Sayles; “L’ultima eclissi” e “Patto di sangue,” per la regia di Taylor Hackford; “Uomini e topi” e “Gli irriducibili” di Gary Sinise; “I credenti del male” di John Schlesinger; e “Little Havana” e “Fuga d’inverno,” diretti da Gillian Armstrong.

Cunliffe ha ottenuto una nomination agli Emmy Award e ha vinto un Costume Designers Guild Award, nel 1999, per la presentazione televisiva per la ABC del musical “Annie”, diretto da Rob Marshall. Per la televisione ha lavorato in “Dinner with Friends”, “Indictment: The McMartin Trial” e “Life Under Water.”

Cunliffe si è laureata alla University of Bristol, in Inghilterra e ha studiato anche al Lester Polakov Studio of Stage Design, di New York City. Ha inoltre offerto la sua professionalità in molti progetti teatrali.

CLIFF EIDELMAN (compositore) ha composto le musiche di tanti film e ha eseguito concerti sinfonici in tutto il mondo.

Eidelman ha recentemente lavorato con il regista Ken Kwapis per il film di successo "4 amiche e un paio di jeans". Fra i suoi lavori ricordiamo produzioni epiche come "Star Trek VI: rotta verso l'ignoto", "Christopher Columbus" e "Oltre la vittoria". Ha anche composto colonne sonore più intimiste per film come "An American Rhapsody", "La voce dell'amore", "Harrison's Flowers", "Now and Then", "Uno strano scherzo del destino", "Qualcuno da amare" e l'innovativo "If These Walls Could Talk" di HBO. Ha anche composto la colonna sonora del documentario "Ocean Men: Extreme Dive" per IMAX.

Nato a Los Angeles, Eidelman ha esordito nelle colonne sonore per film all'età di 22 anni, per caso, dopo aver diretto il suo lavoro sinfonico al Santa Monica City College di Los Angeles. Una registrazione della performance finì nelle mani della regista Monica Teuber che rimase così colpita dal lavoro di Eidelman che gli chiese di comporre la colonna sonora per "Magdalene", del 1988, film che gli ha aperto la carriera.

In seguito ha lavorato per film come "Crazy People", "Delirious", "Leap of Faith", "Il mio primo bacio", "Montana", "Open Window" e "L'amore è un trucco" e "Sexual Life", diretti da Ken Kwapis.

Nel 1996 gli è stato chiesto di comporre e dirigere un concerto e lui ha scritto un poema sinfonico in tre movimenti basato su "La Tempesta" di Shakespeare, disponibile su Varese Sarabande Records. Inoltre, Eidelman ha diretto orchestre in tutto il mondo, registrando le opere di famosi compositori, come Prokofiev, Shostakovich, Walton, Rozsa e Rota. Ha diretto la Metropolitan Orchestra di London, il Munich Symphony and Chorus, l'Unione Musicisti di Roma e Chorus, il Los Angeles Master Chorale, la Royal Scottish National Orchestra, la Toronto Symphony Orchestra e la Seattle Symphony Orchestra.

L'opera più recente di Eidelman è un concerto intitolato "Wedding in the Night Garden". In origine la composizione era orchestrata per archi e mezzo soprano, poi ne ha sviluppato una seconda versione per archi, coro e mezzo soprano, eseguita nel 2002 dal Los Angeles Master Chorale, sotto la direzione di Grant Gershon. Il Los Angeles Master Chorale ha eseguito "Wedding in the Night Garden" nel 2005 alla Disney Hall.

Nel 2006 Eidelman ha completato *My Muse*, un album da lui composto e interpretato. Attualmente sta scrivendo un concerto intitolato "In the Womb."